

PRESENTAZIONE DI DISEGNI DI LEGGE.

PRESIDENTE. Il deputato Mazzoldi depone sul banco della Presidenza due disegni di legge: uno che si riferisce alla perequazione dell'imposta prediale tra le antiche e le nuove provincie; un altro che porterebbe una riduzione dell'imposta medesima per tutte quelle provincie le quali soffrirono e soffrono tuttora pel danno della crittogama e per la malattia dei bachi da seta; un terzo progetto finalmente che riguarda l'abolizione della pena di morte.

Il deputato Achille Bernardi depone pure sul banco della Presidenza uno schema di legge che riguarda una sua proposta per coniare una medaglia commemorativa della guerra dell'indipendenza.

Il secondo progetto di legge dello stesso deputato Bernardi si riferisce alla sospensione del Codice di procedura civile per le antiche provincie.

Tutte queste proposte di legge presentate dai signori deputati verranno consegnate agli ufficii, affinchè si prendano in esame, onde vedere se sia il caso di approvarne la lettura.

SORTEGGI DI COLLEGI, E CONGEDO.

PRESIDENTE. Il deputato commendatore Scialoia dovendo optare fra i collegi in cui venne eletto, quello di Moncalvo e quello di Caraglio, dichiara di optare per il collegio di Moncalvo; rimane quindi vacante il collegio di Caraglio.

Così pure l'avvocato Boggio, essendo stato eletto nei collegi di Valenza e di Castellamonte, dichiara di optare per il collegio di Valenza; rimane quindi vacante il collegio di Castellamonte.

Ora vi rimarrebbero ancora tre deputati eletti in diversi collegi, i quali non avendo dichiarato di optare, si sottomettono al sorteggio. Per conseguenza si procederà al sorteggio del collegio che questi deputati dovranno rappresentare.

I tre deputati sono Carbonieri, eletto nei collegi di Brescello e di Pavullo; Greyfié, eletto nei collegi di Saint-Jean de Maurienne e di Moutiers; Mancini, nei collegi di Vigevano e di Sassari. Saranno messi in un'urna i nomi di questi diversi collegi, e quello che verrà estratto, sarà il collegio che dovranno rappresentare questi deputati.

Fatta l'estrazione, i collegi che questi tre deputati rappresentano sono i seguenti:

Carbonieri rappresenterà Brescello, rimane vacante il collegio di Pavullo; Greyfié rappresenterà Moutiers, rimane quindi vacante il collegio di Saint-Jean de Maurienne; Mancini rappresenterà Sassari, rimane dunque vacante il collegio di Vigevano.

Il deputato Panattoni scrive, in data dei 28 aprile:

« Il ritardo del Re e la permanenza dei collegi mi fanno credere che al 1° di maggio non siavi adunanza, o non si tratti di cose rilevanti.

« Nulladimeno mi faccio un dovere di prevenire V. S. illustrissima per il caso che dovesse farsi una chiamata, e che si notassero le assenze non giustificate, essermi per il momento reso impossibile il muovermi per un reuma piuttosto grave, cagionato dalla stagione che pareva un inverno. »

(I deputati Brignone, Ferraciu, Guerrazzi, Sanna-Sanna, Falqui-Pes, Manzi, Meuron prestano il giuramento.)

INCIDENTE SULLE RIUNIONI DELLA CAMERA.

PRESIDENTE. Siccome non pare probabile che nella seduta d'oggi la Camera si trovi in numero legale per discutere le cose che stanno all'ordine del giorno, e che richiedono una votazione, io pregherei i signori deputati di volersi riunire negli uffizi dopo la loro estrazione, onde costituirsi e dar corso a quei lavori che ancora hanno bisogno di una soluzione.

Rimangono ancora parecchie elezioni a convalidarsi; v'ha inoltre l'esame degli impiegati stati eletti, onde se avvenga che il numero oltrepassi i limiti fissati dalla legge, si possa fare l'estrazione a sorte dell'eccedente, e riconvocare al più presto quei collegi che venissero ad essere vacanti.

Aggiungerò inoltre che dalle informazioni avute nutro sgraziatamente poca speranza che la Camera possa trovarsi in numero fra due o fra tre giorni: il prolungamento della visita di S. M. nelle nuove provincie è il motivo principale per cui molti dei rappresentanti di quelle provincie, che contemporaneamente sono membri di Consigli comunali, o di altre amministrazioni, devono trovarsi al loro posto. Questo fa che non possono venire a riprendere i lavori della Camera: quindi ne viene la necessità di dover ancora prorogare la Camera per qualche giorno.

La Presidenza non mancherà di scrivere nuovamente a questi deputati sollecitandone il pronto ritorno; ma prima che si sia scritto e che questi signori deputati possano essere in grado di ritornare a Torino ci vorranno probabilmente quattro o cinque giorni. Io proporrei quindi che la Camera si prorogasse ancora fino a lunedì.

SINEO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Sineo ha facoltà di parlare.

SINEO. Il Senato del regno ci ha dato un nobile esempio. I senatori, non ostante il viaggio del Re, deliberarono e votarono leggi d'urgenza, le quali è da desiderarsi siano presto portate alle deliberazioni della Camera elettiva.

In quanto alle provincie che accolgono attualmente il valoroso Vittorio Emanuele con le ben dovutegli dimostrazioni di affetto e di gratitudine, capisco che i deputati di quelle provincie possano, alcuni di essi (pochi però), avere onorevoli impegni che li trattengano colà. Io son persuaso che la maggior parte di essi, e tanto più i Toscani, che hanno già adempito ad ogni uffizio di dovuto ossequio, sarebbe qui presente se avessero creduto che la loro mancanza avesse fatto sì che la Camera non fosse in grado di deliberare.

Io pregherei quindi il signor presidente di avvertirli, non solo per lettera, che alcuni non possono ricevere che dopo tre o quattro giorni, come diceva il signor presidente, ma per dispacci telegrafici, che possono essere tosto trasmessi e ricevuti.

Io vorrei far loro conoscere telegraficamente come la nazione aspetti con ognor crescente impazienza che la Camera dia principio ai suoi lavori.

Le circostanze sono gravi e dentro e fuori dei confini dello Stato.

In una parte d'Italia arde la guerra civile, ed una generosa popolazione, che rivendica le guarentigie due volte giurate, soggiace ad orribile strage. (*Movimento*)

Dodici anni or sono, in circostanze affatto simili, in questa stessa aula in cui erano rappresentati in allora meno di cinque milioni di italiani, si alzavano grida di sdegno, e forse quelle grida non erano senza effetto per attenuare almeno le sevizie di una tetra reazione. Quelle generose provincie, le quali rivendicano sacri diritti.....